



LAND
CONSERVATION
CAMPAIGN

Placing land in climber friendly hands



rifugio della Pietra 
bar ristorante • shop • info point • avvertoria

adotta una via!

Le Grandi Vie
della Parete Est
della Pietra
di Bismantova

Progetto di
riqualificazione,
cleaning
& gardening

Ginetto Sport adotta
oppio



Nino Oppio, amico del reggiano Aldo Farioli, visitò la Pietra nel 1940 e, il 7 Aprile, salì il camino più evidente della parete est. Leggendaria il lancio del martello per risolvere in sicurezza il camino chiave. Fra il 4° e il 5° grado le difficoltà. Fino agli anni settanta era considerata una scalata difficile, poi negli ottanta una delle vie importanti della Pietra, chiodatura minima con chiodi a lama. In seguito venne riattrezzata, prima a spit, poi fix, infine con ferle resinatè che mantengono grosso modo la disposizione originale (qualche chiodo in più nei due passi più difficili). Ora è una super classica, può essere ben protetta con cams a integrazione delle ferle. Lunghezza 130 metri. La relazione in: Bismantova, Pareti Edizioni (A. Gennari – L. Camurri) 2005.

Vormec adotta
colata nera



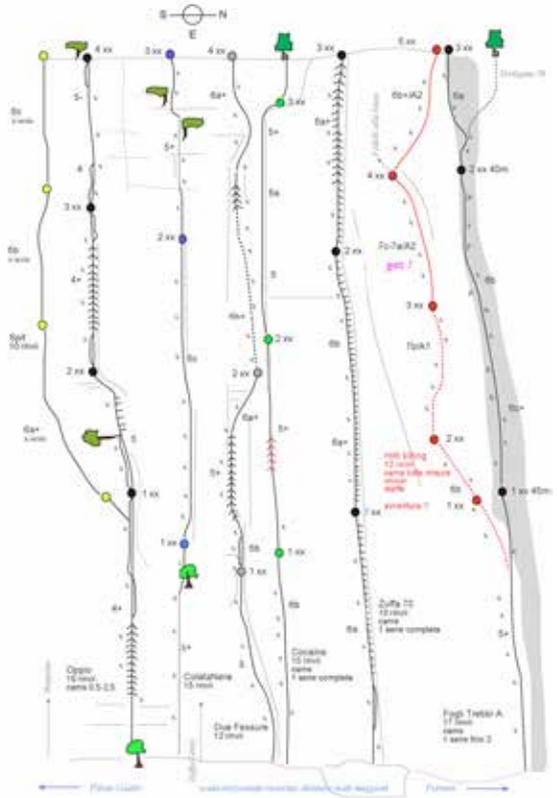
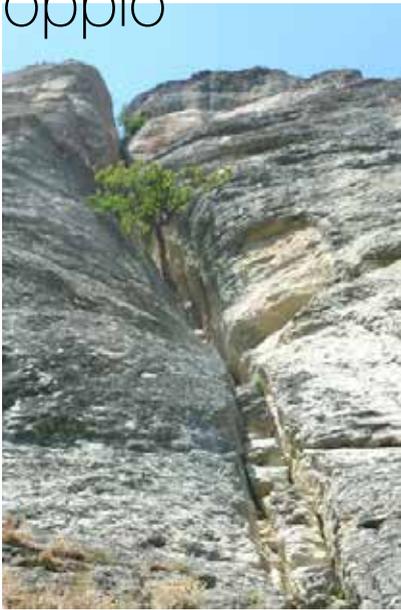
Gabriele Bernazzali e Giorgio Bedeschi nel 1978 salirono seguendo la evidente striscia nera a metà parete, creata dalle colate d'acqua. All'origine prevalentemente artificiale nella parte difficile, fu dimenticata a lungo fino alla riattrezzatura con pulizia che rivelò una bellissima lunghezza difficile (6c) ma effimera, poiché nel tempo si carica di vegetazione e detriti. 115 m. Corde da 50 m. 15 rinvii. Relazione in: Bismantova, Pareti Edizioni (A. Gennari – L. Camurri) 2005.

Spazio Verde adotta
due fessure



Sempre Giancarlo Zuffa e il fido Ruggiero nel 1971 salirono la grande fessura, poi camino, che a metà parete si sposta a destra in una seconda linea di fessura. Roccia molto delicata in basso (evitare le grandi lame a sinistra), 5+, poi fessura camino strapiombante, 6b. La seconda metà seguiva la fessura di destra poi traversava in placca a sinistra (6a) fin sul pulpito per poi uscire. Ora le protezioni sono centrali in placca di bella roccia, più difficile (6b+) con uscita diretta. 130 m. Corde 50 m. Per ritirata dalla seconda sosta doppie a destra su Cocaine. 14 rinvii. Biblio: Bismantova, Montagne e Pareti Edizioni. A. Gennari e L. Camurri, 2005.

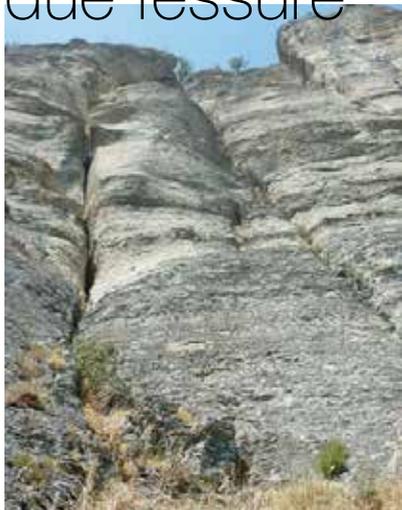
oppio



colata nera



due fessure





La Pietra Guide Alpine adotta cocaine



Nata come variante di uscita di destra delle Due Fessure (S. Righetti, 1982), ora parte da basso per tutta la fessura. Inizia difficile per fessura delicata e tratti in placca obbligati (6b). Il secondo tiro è in fessura camino da proteggere (5+). L'ultimo, anch'esso da proteggere, parte in fessura diedro per finire in bell'incastro dita e mano strapiombante (6a). 130 m, 14 rinvii, una serie completa di camalots fino al 3. Biblio: Bismantova, Montagne e Pareti Edizioni. A. Gennari e L. Camurri, 2005.

Reggio Gas adotta zuffa70



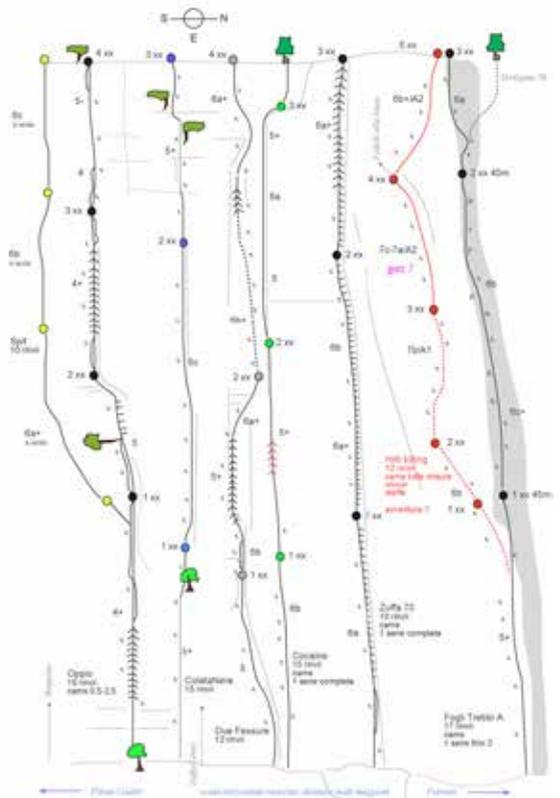
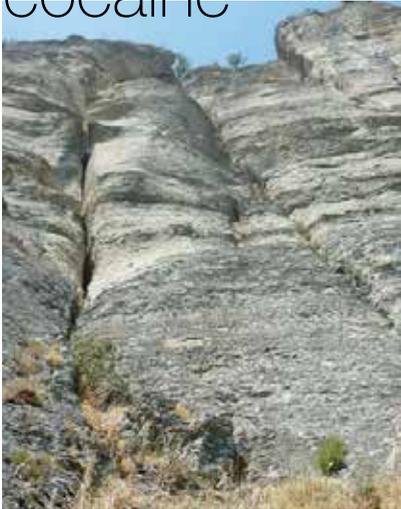
Una delle tante linee di Giancarlo Zuffa, con Ferdinando Ruggiero, del 1970. Con lo stile dell'epoca fu salita tutta in artificiale con ampio uso di chiodi a pressione. Ancora nel 1986 era definita 6, A1. Solo successivamente venne pulita e attrezzata con spit, ora sostituiti da ferle resinata, e salita in libera 6a, 6b. La via sale prevalentemente in fessura, di gran classe. La prima lunghezza è un po' fragile, poi la roccia migliora fino alla spettacolare seconda metà, nel verticale assoluto. Utile una dotazione di cams a integrazione delle ferle. Lunghezza 120 metri. Corde 50m. 12 rinvii. Serie di cams fino a 3 Camalot. La relazione in: Bismantova, Pareti Edizioni (A. Gennari – L. Camurri) 2005.

fogli trebbi

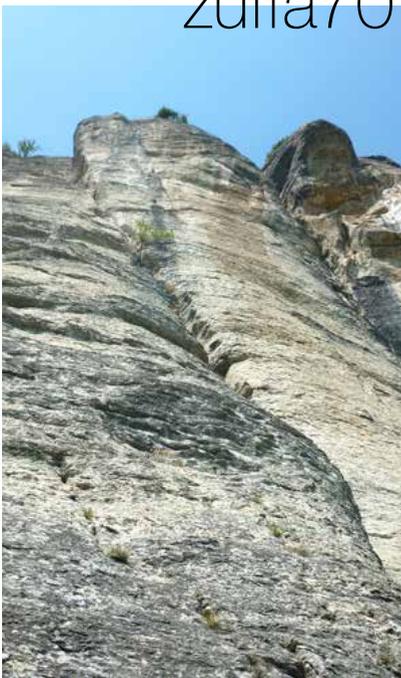


I bolognesi Trebbi, Fogli e Avanzolini nel 1969 salirono questa fessura a sinistra dello Spigolo dei Nasi con chiodatura a pressione per la arrampicata artificiale (5+,A1). Aggiornata da S. Ghidoni, ora è una splendida scalata in fessura fino a 6c+, molto aerea. Integrata a fix, mantiene anche la chiodatura originale. Lunghezza 120 metri. Corde 50m. 15-18 rinvii. Bibliografia inetgrativa: Bismantova, Pareti Edizioni (A. Gennari – L. Camurri) 2005.

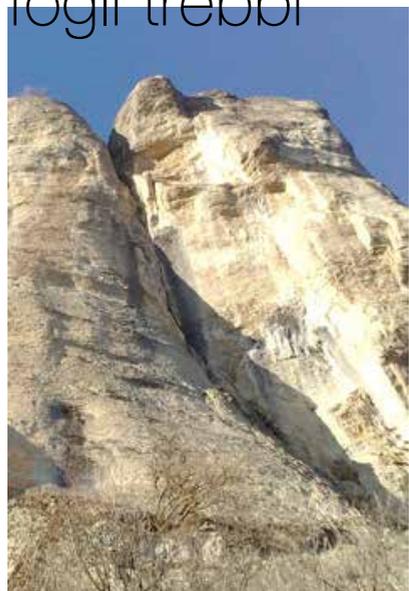
cocaine



zuffa70



fogli trebbi





Gruppo Alpinistico Pupazzi adotta
pincelli corradini



Il capolavoro di Olinto "Nino" Pincelli che nell'estate 1940 salì il diedro sopra l'eremo, il primo 6° della Pietra, le mani che fermavano un tornio e le spalle del Corradini per affrontare l'inizio del tratto duro. Tre lunghezze di classe, solcate da fessura, quella centrale può essere drizzata evitando le rocce rotte a destra dell'originale. Roccia stupenda nell'ultimo tiro. Corde da 50 m, 12 rinvii e qualche cam medio per integrazioni

La relazione in: Bismantova, Pareti Edizioni (A. Gennari – L. Camurri) 2005.

Pareti adotta
nino marchi



Un capolavoro di Andrea O. Pandolfo, del 1971. Lo spettacolare strapiombante diedro centrale fu salito prevalentemente in artificiale. Le prime ripetizioni in libera sono a fine anni '70 con i nuts e i due chiodi a pressione prima della nicchia. Le richiodature sportive portarono anche alla definizione del grado, 6b. Corda da 50 m. La discesa dopo il diedro è difficoltosa. Camelots da viola a giallo possono aiutare la protezione del primo tratto dal terrazzo. Biblio: Bismantova, Pareti e Montagne Edizioni, A. Gennari e L. Camurri, 2005.

A.D.R srl adotta
sinergie



Una via nata in tempi diversi, col contributo di vari scalatori. Il risultato è stato di ottenere una linea splendida, varia e difficile. Il primo tiro segue un diedro fessura verticale, il secondo è la splendida fessura con appoggio a sinistra, strapiombante e fisica. Il gioco cambia al terzo, placca grigia d'ingaggio. Infine il superbo diedro fessura di Oklahoma. 130 m, corde 50 m. Eventuale discesa dopo il secondo tiro laboriosa. Relazione: Bismantova, Pareti e Montagne Edizioni. A. Gennari e L. Camurri, 2005.

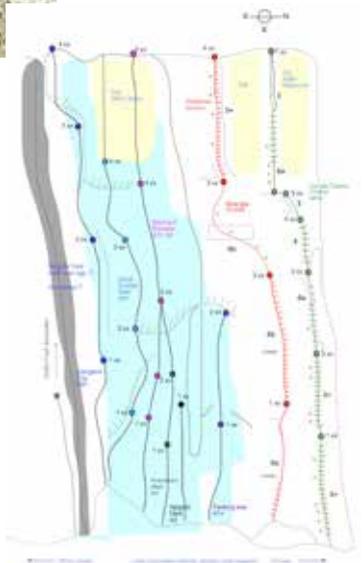
pincelli
corradini



nino marchi



sinergie





Access Fund affida alle gentili mani dei climbers la campagna di conservazione dell'ambiente. Aderendo al programma ADOPT A CRAG, abbiamo lanciato il progetto "Adotta una via". della parete est della Pietra di Bismantova. Pur con le recenti chiodature in sicurezza, le caratteristiche della roccia, la vegetazione e i depositi erosivi delle intemperie non consentono il meritato utilizzo degli itinerari di roccia più belli, impegnativi e storici della Pietra. Il progetto prevede, con periodicità stagionale, un lifting delle vie con rimozione della vegetazione, dei detriti, in modo da rendere la arrampicata libera gradevole e i tratti trad proteggibili.

Adotta una via!

Il tuo nome sarà legato a quello dei salitori, alla evoluzione della scalata negli anni... e sarà apprezzato dai climbers in azione!

adotta una via!